

NUOVE AZIENDE

La U-Hopper: sugli smart phone annunci tagliati su misura dei clienti

# Pubblicità personale sul telefonino

TRENTO – La previsione economica è ambiziosa: dieci milioni di euro di fatturato annuo da raggiungere in capo a cinque anni. Mica poco, visto che di contratti firmati, a quasi un anno dalla nascita della società, non se ne sono ancora visti. Solo il cielo però può rappresentare il limite per una azienda del settore Ict come U-Hopper, start up del centro di ricerca Create Net che si propone di ricavarsi importanti spazi sui mercati europei come fornitore di servizi di "mobile advertising" (tradotto: pubblicità su cellulare). L'idea di business d'altronde è accattivante. U-Hopper mira a replicare sugli "smart phone" la filosofia vincente creata sui computer da Google con il servizio "Google ads". Mountain View, basandosi sulle ricerche fatte dagli utenti sul proprio motore di ricerca, oltre a dare le risposte richieste fornisce infat-

ti anche una serie di banner e avvisi pubblicitari "personalizzati" sugli interessi dell'utente, che di fatto rappresentano la fonte principale degli enormi ricavi dell'azienda creata da Larry Page e Sergey Brin.

La start up trentina, invece, basandosi sull'utilizzo dei social network e dei servizi in mobilità fatto dai proprietari di cellulari di ultima generazione quando accedono a internet, invierà grazie ad una innovativa piattaforma tecnologica degli sms agli utenti direttamente via telefono. «La filosofia di fondo è quella di Google, però rivista in base alle esigenze e alle nuove opportunità offerte della telefonia mobile – ammette Diego Taglioni (foto), uno dei tre soci fondatori di U-Hopper assieme a Jacopo Carreras e Charles Zaiantz -. Il tutto avverrà nel totale rispetto della privacy degli utenti, veicolando messaggi

pubblicitari non invasivi ma mirati. Telecom Italia si è già interessata alla nostra idea e con loro siamo già in fase di "due diligence", e pure Wind e Vodafone già ci conoscono. Stiamo poi trattando con un importante gruppo editoriale italiano già operativo nel settore la stipula di un primo contratto, e perfino il colosso americano JumpTap ci ha contattati».

Fondamentale, per trasformare U-Hopper da un'idea di business in azienda, sono state sia la partecipazione al bando «Seed Money» con cui Trentino Sviluppo ha permesso all'azienda di finanziare l'avvio delle attività con 116.200 euro, sia il riconoscimento che nel 2009 l'Iban, l'Associazione italiana dei business Angel, ha dato al progetto imprenditoriale poi approvato pure da un gruppo di investitori nel corso del "Forum Early State" organizzato da Trentino



Sviluppo. Non a caso, proprio per la presentazione della seconda edizione del Forum, i consiglieri delegati di Trentino Sviluppo Alessandro Garofalo e Patrizia Ballardini hanno voluto citare ieri U-Hopper come caso di successo. **R. Ga.**